

Meeting, la politica ai margini «Luogo di ascolto e confronto»

A Rimini con Ci. Il parere dei lecchesi sull'iniziativa in corso in Romagna Agostoni focalizza l'attenzione sulla massiccia partecipazione dei giovani

GIANFRANCO COLOMBO

Da qualche anno il Meeting di Rimini è visto come una manifestazione che si perpetua "in tono minore".

La causa di tutto questo pare essere l'assenza dei personaggi politici sulla cresta dell'onda. È un giudizio che sta diventando un luogo comune, ma è anche una considerazione che vede il dissenso esplicito di coloro che il Meeting lo stanno vivendo dall'interno.

«Il Meeting non è mai stata un'iniziativa politica - dice l'economista Gianni Menicatti, ricercatore del Gruppo Class - basta guardare gli argomenti che caratterizzano gli incontri in programma per capire che la politica è solo uno degli aspetti in gioco. Lunedì, per esempio, c'è stato un momento sulla democrazia che ha coinvolto numerosi personaggi politici, ma quello che l'ha caratterizzato è stata la capacità di dialogo evidenziata, nonostante le differenze. Il fatto poi che al centro ci fosse il "bene

comune" è sintomatico di un modo diverso di affrontare la nostra realtà».

«Valorizzare le esperienze»

Di questo parere è anche Plinio Agostoni, vicepresidente della Icam: «La presenza politica ad una manifestazione come quella di Rimini è inevitabile; la politica

fa parte della nostra vita e non si può ignorare. Ma questo non è lo scopo del Meeting, che è, invece, un luogo di ascolto e di confronto tra diverse culture a partire dall'esperienza cristiana. E proprio approfondendo questo tipo di esperienza si comprende come sia capace di aprirsi a tutti, di ascoltare e valorizzare le diverse esperienze. Questo è confermato dal programma di quest'anno. Si parla dell'universo in cui siamo immersi, di educazione, del Sud, dei rapporti con l'Islam, questo per dire che al Meeting si respira un'apertura che è difficile trovare altrove».

Un altro aspetto messo in ri-

lievo da Gianni Menicatti riguarda i giovani: «Non ho i numeri ufficiali, ma ho l'impressione che quest'anno la partecipazione sia più larga dello scorso anno. E tra i tanti presenti spiccano i giovani; ho partecipato ad alcuni incontri in cui erano numerosissimi e questo è un gran bel segnale».

«Un'occasione imperdibile»

Della presenza dei giovani parla anche Plinio Agostoni: «Di giovani ce ne sono tanti. Ho partecipato all'incontro con l'astrofisico Marco Bersanelli e c'erano non solo giovani ma anche giovanissimi. In effetti è stato un momento interessantissimo, a partire dalla domanda che poneva, ovvero la possibilità di scoprire la vita su altri pianeti. Un interrogativo che in prospettiva ci mette di fronte ad una risposta comunque terrificante: quella di ribadire la nostra solitudine o scoprire l'esistenza di altri esseri intelligenti. Come ha detto Bersanelli, solo un'esperienza che dia positività alla vita può renderci capaci di

affrontare l'una o l'altra condizione».

Gianluca Bezzi, presidente del Centro culturale "Manzoni", sottolinea, infine, la varietà di occasioni che offre il Meeting: «Tra mostre, incontri e spettacoli, quella di Rimini è una manifestazione che non delude mai. È un'occasione imperdibile di confronto che offre tanti spunti di riflessione, di cui oggi abbiamo proprio bisogno».



Il palco del Meeting di Rimini



Peso:33%